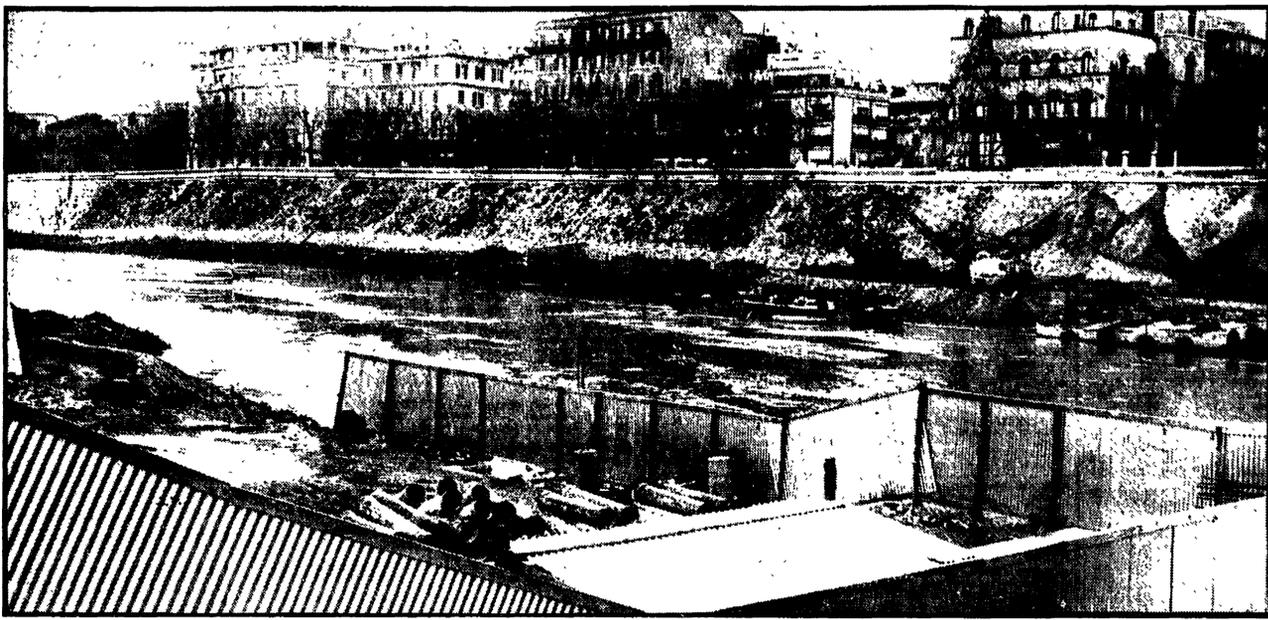


Ancora da realizzare i progetti approntati nel 1954

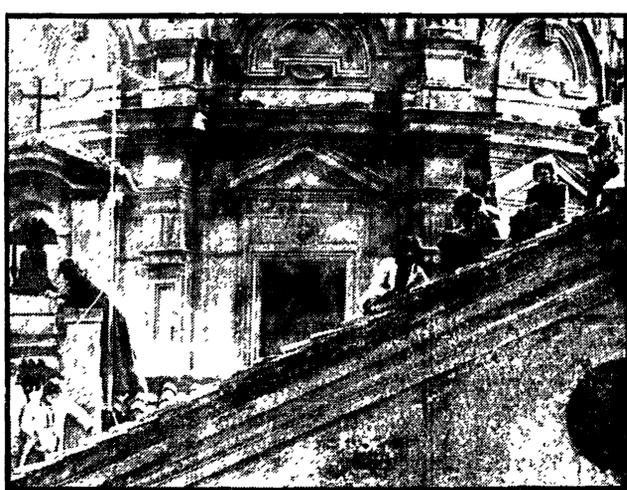


I lavori del ponte per il metrò al Flaminio (la foto è stata scattata quando l'inizio della costruzione delle prime impalcature) per alcuni mesi sono rimasti bloccati: un altro esempio dell'espasiva lentezza con la quale procede la realizzazione della rete metropolitana

Una favola che si chiama metrò

Forse nel 1977 si andrà da Termini a Osteria del Curato — Perché nacque l'idea della sotterranea per l'EUR — Una esposizione per la megalomania fascista — Il « punto » sui lavori della linea « A » e i progetti per il tratto Termini-Monte Sacro — Un bel sogno: da Cinecittà al viale Giulio Cesare in 25 minuti

Drammatica protesta di senza tetto



Nel cuore della notte sette persone — quattro donne e tre uomini — costrette a vivere nella fatiscente ex caserma Lamarmora, si sono arrampicate sul cornicione della chiesa San Pietro in carcere e sui tetti del Campidoglio mettendovi in alto una drammatica protesta contro la giunta municipale che, dopo aver promesso di consegnare 154 appartamenti, da affidare alla Magliana, ha tradito l'impegno.

Una metropoli Roma? Non c'è dubbio che il « corpo » della grande città

la capitale italiana lo possiede e il numero dei suoi abitanti, l'estensione del suo territorio sono sufficienti a includere Roma nell'elenco delle metropoli mondiali. Si dice anzi che Roma è già « megalopoli », qualcosa di più, in bene e in peggio, della metropoli. Però se c'è il « corpo » non c'è la « sostanza ». A parte la caotica espansione edilizia, la ripetizione, anche nei nuovi quartieri, dei difetti del centro storico, con le sue antiche e medioevali mini-strade, Roma manca di una metropolitana per essere messa a confronto di altre grandi città.

In compenso in Italia circolano 10 milioni di auto private. Solo a Roma le auto che ogni giorno invadono le anguste strade superano il milione. Cosa significa questa situazione lo vediamo ogni giorno, specie nelle ore di punta, quando numerosi punti della città vengono trasformati in marciapiedi in attesa di ferro e di acciaio. « Nevrosi e traffico vanno a braccetto » — è stato affermato nel recente convegno di Torino sulle grandi città — è stato deciso che in questi alloggi sarà avviata al più presto la battaglia per la autorizzazione dell'affitto.

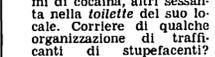
Ma che fare? Non è certo un caso se fino ad oggi, fino a quando la paralisi del traffico non ha minacciato direttamente la vita della città, si è sempre fatto orecchie da mercanti. Nel delicato e complesso problema dei trasporti urbani i cittadini sono stati abbandonati alla loro « arte di arrangiarsi ». E l'unico modo di arrangiarsi era quello offerto dalle grandi società automobilistiche che hanno avuto modo di guadagnare a spese dei cittadini.

DOPO 15 GIORNI DI INDAGINI, CINQUE ARRESTI COLPI DI SCENA PREANNUNCIATI E POI SMENTITI

Dietro la droga del « Number One »

Il quadro giudiziario resta confuso; in compenso è venuto alla luce un mondo nel quale si ritrovano ex picchiatori fascisti e industriali del cinema, macchine lussuose, safari in Africa e giri di cambiali Ora anche un teste « segreto » - Torri si fa intervistare dal « Tempo »

A poco a poco la « Roma di notte » si ritrova in galera. Sono già cinque i personaggi, più o meno in vista, di questo particolare mondo che si sono ritrovati con le manette ai polsi. La vicenda giallo-rosa del night di via Lucullo, il « Number One » — uno dei locali più alla moda, dice chi se ne intende — con tutti i suoi retroscena, droga, play-boy, attrici più o meno famose, dame dell'aristocrazia nera, comincia la sera di venerdì 12 febbraio. Il primo a finire dentro è Paolo Vassallo, play-boy, proprietario del « Number One », amico di Bellini, l'ex moglie di All Khan. Sulla sua auto vengono scoperti 18 grammi di cocaina, altri sessanta nella fiale del suo locale. Corriere di qualche organizzazione di trafficanti di stupefacenti? Spacciatore « in proprio », per accreditarsi i gusti della sua clientela d'alto bordo? Vittima di qualche strana congiura come lo stesso Vassallo continua a sostenere anche se quasi nessuno, ormai, ci crede più? Difficile dirlo.



Beppe Ercole

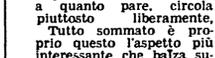
Ora è anche spuntato il teste « segreto », il personaggio di turno che « sa tutto » sulla faccenda. I giudici — che lo definiscono « un testimone molto importante, fondamentalmente » — lo hanno interrogato a lungo ieri pomeriggio. Che cosa abbia detto il nuovo teste, Adriano Polino, non si sa, dato lo stretto riserbo degli in-



Paolo Vassallo

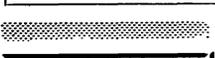
quarantenni. Oltre a lui è stato interrogato, come testimone, un certo Adolfo Ragusa, figlio di un funzionario del Vaticano. Di concreto ci sono altri elementi che non ha di meno il più che non i rapporti e le rivalità del play boy di questa storia. C'è l'ambiente che fa da sfondo al « giro »: il « Number One »: personaggi della grossa borghesia, della « Roma bene », industriali e produttori cinematografici, benspensanti e « uomini d'ordine », di quelli che sognano un governo d'ordine. E ci sono esponenti di quella aristocrazia romana e non, che hanno fatto i quattrini speculando sulle aree, evadendo il fisco, facendo scappare i capitali all'estero. Ecco quindi le tuorliere di lusso, ville giuliettine e case sulla Costa Smeralda, intervallati, qua e là, da festini e party in cui la droga, a quanto pare, circola piuttosto liberamente.

Tutto sommato è proprio questo l'aspetto più interessante che balza subito agli occhi. Il caso Beppe Ercole — amico di Paolo Vassallo, altro play-boy il cui nome è subito venuto fuori — è stato tratto in arresto mentre ritornava da un safari nel



Pier Luigi Torri

Kenia. Ha seguito il suo amico, Vassallo, a Regina Coeli per una storia di cambiali false per parecchie decine di milioni, finte fute regolarmente in protesto. Oltre a lui, con questo vorticoso giro di cambiali « fasullo » c'entra anche un certo Beppe Ercole, ex compagno di Vigna Clara e del Flaminio, Federico Martignone, amico di Paolo Vassallo, una cospicua eredità, un hobby per quel raffinato gioco che è il polo. Anche Federico Martignone è stato arrestato, insieme a Dante Micozzi, ex compagno di Vigna Clara e del Flaminio, Federico Martignone, amico di Paolo Vassallo, una cospicua eredità, un hobby per quel raffinato gioco che è il polo. Anche Federico Martignone è stato arrestato, insieme a Dante Micozzi, ex compagno di Vigna Clara e del Flaminio, Federico Martignone, amico di Paolo Vassallo, una cospicua eredità, un hobby per quel raffinato gioco che è il polo. Anche Federico Martignone è stato arrestato, insieme a Dante Micozzi, ex compagno di Vigna Clara e del Flaminio, Federico Martignone, amico di Paolo Vassallo, una cospicua eredità, un hobby per quel raffinato gioco che è il polo.

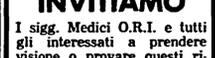


Renato Gaita

spia della polizia, un personaggio che, a quanto pare, va di moda. Già perché la ragazza è rivelata che teneva d'occhio il « Number One » e certi traffici di cocaina che avvenivano dentro il locale di via Lucullo, per conto della polizia, meglio, di un funzionario della questura. Adesso è stata arrestata anche la scroccera l'ha denunciata ieri per diffamazione. Uno dei suoi legali, l'avvocato Cavallo, ha chiesto di rinviare a difenderla, visto il suo atteggiamento « gravemente autolesivo ».

E' tutto falso quello che ha raccontato la Figus? O c'è qualcosa di vero? Lei di nomi grossi ne ha fatti. Ha accennato anche alla misteriosa morte di Giuliano Carabelli, un altro del « giro », trovato ucciso a revolverate con la modella negra Tiffany Hoywood. Un duplice omicidio, sospetta il magistrato.

Resta il fatto che una simile faccenda non poteva che nascere in un simile ambiente, tra certi personaggi. Una storia, interessante a suo modo, perché getta un po' di luce su un mondo perbene, che legge il Tempo e il Giornale d'Italia, che apprezza magari Almirante e sogna un « governo d'ordine ».



Taddeo Conca

Le « talpe » cominceranno a scavare nel 1974. Vediamo ora a che punto si è con il progetto. L'unico tronco operante, come si è detto, è quello di Termini, questa linea « (B) », dovrebbe proseguire per Monte Sacro, attraverso piazza Indipendenza, Castro Pretorio, piazza Bologna, via Nomentana, viale Somalia. Questo secondo tronco è da tempo sulla carta. « Se tutto procederà nel modo giusto », dicono al ministero dei Trasporti — le talpe potranno cominciare a scavare entro il 1974 ». Sulla data finale dell'opera non c'è invece alcuna notizia, neppure approssimativa. I progetti di massima, già elaborati dal Campidoglio, attendono l'approvazione della commissione prevista dalla legge 1045 (finanziamenti per la metropolitana). Dopo dovranno essere approntati gli organi tecnici e amministrativi per la gestione dell'opera. E' quindi la società che appalerà i lavori. Un « lavoretto » burocratico che non può dispiegarsi in meno di due

Chi protegge i costruttori

Non si capisce bene che cosa vogliono dai comunisti e dall'Unità quelli del Tempo e del Giornale d'Italia a proposito della vicenda dei 154 appartamenti affittati dal Comune alla Magliana per assegnarli ad altrettante famiglie di baraccati o senza-tetto. Secondo i due giornali di destra noi comunisti ci troveremo in imbarazzo, perché « colti ad appoggiare un costruttore », nel momento in cui il magistrato ha aperto una inchiesta giudiziaria per la situazione irregolare della Magliana, indiziando di reato anche l'impresa che ha stipulato il contratto d'affitto con il Campidoglio.

Una interpretazione più romantica e bugiarda di quanto avviene alla Magliana è su quanto è avvenuto nella lunga vicenda per la ricerca alloggi ai baraccati, non poteva essere data. I due giornali tentano infatti di barare al gioco nascondendo le carte sotto il tappeto. Queste carte sono rappresentate dalle interrogatorie presentate dal gruppo comunista in Campidoglio per denunciare l'irregolare situazione della Magliana e dai numerosi articoli pubblicati sulargomento dall'Unità. La denuncia comunista è sfolata poi nella vicenda giudiziaria, più volte da noi sollecitata insieme ad altri giornali democratici, senza timori, reticenze o coperture. Così hanno scritto sull'argomento i due giornali? Niente. Se qualcuno ha cercato di ignorare le responsabilità dei costruttori questi vanno

Domani riunione dei capi-gruppo per la Magliana

Domani mattina, alle 9,30, in Campidoglio si terrà una riunione dei capi-gruppo, sollecitata dal Pci, per esaminare la situazione che si è venuta a verificare in seguito alla vicenda giudiziaria per gli alloggi della Magliana. Il gruppo comunista ha anche chiesto che il Campidoglio si faccia promotore di una conferenza stampa per spiegare i termini della vicenda.

fatta a prezzi inferiori a quelli di mercato. A tutto questo si deve aggiungere che i due giornali non hanno avuto niente da dire quando il Comune ha comperato, col voto dei centristi e dei fascisti, oltre 1000 alloggi alla Magliana, costruiti in barba a tutte le norme del piano regolatore. Perché allora sia il Tempo che il Giornale d'Italia non dissero una parola? La ragione è molto semplice: in quella occasione il Campidoglio consegnò miliardi ai costruttori. Qui c'è tutto la differenza che passa fra noi e i due giornali di destra: i comunisti si battono per far avere le case ai senza-tetto, quelli del Tempo e del Giornale d'Italia meno il cane per l'aria con l'unico scopo di far guadagnare miliardi ai costruttori.

Il preventivo di frequenza elaborato dal Comune

Sul secondo tronco della linea « A », che va da Termini a viale Giulio Cesare, attraverso piazza Esedra, via del Tritone, piazza di Spagna, piazzale Flaminio, Tevere, si deve ancora dare il « via » alla galleria. Per il tratto Esedra-Flaminio la fine dei lavori è prevista per il 1974, mentre per quello Flaminio-ponte sul Tevere il progetto è pronto; restano da definire alcuni aspetti tecnici ed amministrativi. La previsione del termine dei lavori è per l'agosto 1972 e la fine del gennaio 1975.

Per il tratto ponte sul Tevere- via Ottaviano, il progetto è approvato e sono in corso gli atti amministrativi. Qui non si possono formulare previsioni per la data di inizio. Si sa solo che ci vogliono tre anni per portare a termine i lavori. Una volta ultimato lo scavo, il ponte sul Tevere e le stazioni resta poi il solito problema di attrezzare le linee, cioè almeno altri cinque o sei anni.

Proprio dal ponte sul Tevere. Improvvisamente, infatti, quei del resto ci viene un altro esempio del mille intoppi tra i quali il metrò va avanti. I lavori sono stati sospesi e sono rimasti bloccati: per un

UNA NOVITA' presentata, in esclusiva, per la prima volta nel mondo, dalla

MAICO sono i nuovissimi, piccoli apparecchi acustici con MICROFONO « ELECTRET » che finalmente elimina i disturbi dei rumori esterni, dei sibilli, ecc., consentendo al debole di udito una chiara percezione della parola e dei suoni.

INVITIAMO I sigg. Medici O.R.I. e tutti gli interessati a prendere visione o provare questi ritrovati creati dalla tecnica americana presso la

MAICO DI ROMA VIA XX SETTEMBRE, 95 Tel. 461725

VIA CASTELFIDARDO, 4 Tel. 474916

La più grande organizzazione del mondo al servizio dei deboli di udito!

Taddeo Conca

Concediamo immediatamente

PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre

PRESTITI

a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINANZIARIA FID-

Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090